

INDUSTRIA DELL'ARREDAMENTO/1-ALIVAR

Sono mobile e per fare fatturato vado all'estero

Afro Gazziero, presidente dell'azienda di Tavernelle, ammette che la domanda italiana è in caduta libera. Ma per fortuna in Medio Oriente il design nazionale garantisce ancora buoni contratti.
 di Giuseppe Cordasco

■ Mettere insieme la classicità di maestri del passato come Mies Van Der Rohe, Saarinen e Le Corbusier con l'avanguardia di un designer come Giuseppe Bavuso di Seregno, nel cuore della Brianza dei mobili e dell'arredamento. È stata questa la scommessa vincente della Alivar, azienda d'arredamento di Tavernelle Val di Pesa, provincia di Firenze. «Quando nella prima metà degli anni Novanta rilevammo l'Alivar» racconta il presidente Afro Gazziero «ci ritrovammo con un'azienda famosa per le sue collezioni di mobili e complementi d'arredo disegnati dai grandi architetti del passato».

A questa dote, però, la famiglia Gazziero, già proprietaria di tre negozi per la produzione di salotti, aggiunge il gusto per il moderno. «Dal 1994 infatti» continua Gazziero «l'azienda ha iniziato a produrre anche mobili e complementi d'arredo contemporanei». Una scelta per la quale ancora una volta Alivar decide di affidarsi al maestro dell'architettura, questa volta contemporaneo, Giuseppe Bavuso.

Questo mix produttivo, che integra classicità e modernità, è il vero punto di forza dell'Alivar, che con i suoi 55 dipendenti ha fatturato nel 2008 circa 18 milioni di euro. «Un risultato» spiega Gazziero «ottenuto soprattutto grazie alla qualità dei nostri prodotti, tutti realizzati interamente in Italia, e alla scelta di privi-

legiare le commesse estere. In questo momento, per esempio, stiamo realizzando tutti gli interni di una banca del Dubai».

Non è un caso che Alivar lavori in Medio Oriente, perché proprio sul mercato estero si stanno concentrando in questo momento gli sforzi dell'azienda fiorentina. Dice Gazziero con soddisfazione: «Il marchio Alivar è commercializzato con punti vendita diretti un po' in tutto il mondo. Recentemente abbiamo aperto due nuovi negozi a Marrakech in Marocco. Ma abbiamo nostri venditori in tutta Europa, in Russia, a Singapore, a Hong Kong e perfino in Kazakhstan».

Ovviamente anche l'Alivar ha dovuto fare i conti con la crisi economica. «Certamente il fatturato 2008 ha risentito delle difficoltà e così sarà per quello del 2009» ammette Gazziero. «Nello specifico, posso dire che, mentre in Italia abbiamo avuto i problemi maggiori, la nostra salvezza è venuta dall'estero. Il tutto grazie a una serie di contratti e di commesse che ci hanno permesso in parte di compensare il calo della domanda interna. Grosse e decisive richieste ancora una volta sono venute dal Medio Oriente: dal Dubai, ma anche dal Kuwait e dall'Arabia Saudita. Ma note positive sono venute anche dall'Europa: attualmente, tra le altre cose stiamo realizzando gli interni di un albergo in Olanda».

